

COMUNICATO STAMPA

RICHIEDENTI ASILO, FONDAZIONE MIGRANTES: «NON RECLUDIAMO LE SPERANZE»

Presentata a Roma la IX edizione del Report “Il diritto d’asilo”. Dati, analisi e storie su chi è in fuga nel mondo.

Roma, 9 dicembre 2025. Alla fine del 2024, il numero di persone sul pianeta in condizione di sradicamento forzato ha toccato la cifra record di **123,2 milioni** (+6% rispetto al 2023). Un mondo in stato di crisi permanente continua a generare spostamenti di popolazioni, mentre **i sistemi di protezione sembrano arretrare**, tra esternalizzazioni, reclusione e rimozione della responsabilità politica. È uno sguardo lucido e coinvolto quello che emerge dal **IX Report “Il Diritto d’Asilo” della Fondazione Migrantes** (con Tau Editrice), dal titolo *Richiedenti asilo: le speranze recluse*, presentato oggi a Roma, presso la Pontificia Università Gregoriana.

Alcuni dati rilevanti a livello globale

- **In corso la prima flessione** in 10 anni, con un grosso “ma”. A metà 2025 le persone in fuga risultano in calo: 117,3 milioni. Dovuti però in prevalenza a “ritorni” in Paesi insicuri.
- Tre rifugiati su quattro continuano a essere **accolti in Paesi a basso o medio reddito**.
- 46 milioni di “**sfolati climatici**” nel solo 2024.

Alcuni dati rilevanti sull’Italia

- **Controtendenza italiana**. Mentre le domande di asilo nell’Ue sono calate (-13%; Germania -30%), l’Italia nel 2024 ha segnato il suo massimo storico (quasi 159 mila).
- **Record di dinieghi**. Nel 2024, le Commissioni territoriali hanno pronunciato il 64% di dinieghi, contro una media Ue del 51%. E nel primo semestre 2025 dinieghi sono al 69,5%.
- **Povertà “specificata” dei rifugiati**. Secondo una ricerca finanziata da Unhcr il 67% dei beneficiari di protezione internazionale e temporanea in Italia vive in povertà relativa, a fronte del 17% degli italiani e del 39,5% dei cittadini extra-Ue.

Usa, Ue e cooperazione. Per la prima volta il Report dedica un focus agli **USA**. L’amministrazione Trump ha emanato almeno 12 ordini esecutivi che hanno generato paura, persecuzione e sfiducia. Secondo *l’American Immigration Council* siamo di fronte alla «**fine del sistema d’asilo**». Intanto, il **Patto europeo su migrazione e asilo**, che entrerà in vigore a giugno 2026, accentua la logica del contenimento: procedure accelerate, esternalizzazione dei controlli, applicazione estesa del concetto di “Paese terzo sicuro”. Si rischia la **limitazione di fatto del diritto d’asilo**, con preoccupanti conseguenze per i minori stranieri non accompagnati. Nel mentre l’Italia, alla quale come a tutti i paesi dell’Ue era stato richiesto di coinvolgere la società civile nella scrittura del suo piano di attuazione, non l’ha fatto e non l’ha ancora reso pubblico. Infine, si assiste, a una **trasformazione della cooperazione internazionale**: l’Aiuto pubblico allo sviluppo (Aps) ha perso la sua funzione originaria (riduzione della povertà) per assumere un ruolo subordinato alle logiche della sicurezza, del controllo migratorio e dell’interesse economico nazionale.

“Un'infrastruttura di esclusione”. Così uno studio “basagliano” inserito nel Report definisce il sistema di accoglienza italiano, fatto di marginalità e “zone di non essere”: spazi di disumanizzazione (come le “file della vergogna” in Questura, le espulsioni improvvise, le segregazioni nei Cpr e la rinuncia dei territori ai progetti SAI.) in cui i **migranti sono ridotti a “oggetti amministrati”**.

La “vaporizzazione del diritto”. Tre storie

- La vicenda di un giovane gambiano esplora le **“mille prigionie” del sistema**. La vita di **Amadou** è scandita da lungaggini amministrative e decisioni arbitrarie. La perdita di tempo diventa privazione della libertà e il trattenimento amministrativo strumento ordinario.
- Il percorso di una giovane ivoriana vittima di **tratta**. Nel cercare protezione, **Miriam** si scontra con “altre **forme di violenza imposte dall'ordinamento**”, rituali burocratici che, invece di proteggere, “cronicizzano gli eventi traumatici subiti”.
- La **gestione delle morti** lungo le rotte migratorie appare un “orrore senza nome”. La storia del giovane **Yonas** a Ventimiglia evidenzia le falle normative e operative nei processi di identificazione delle persone decedute o scomparse, che nega ai familiari il diritto alla verità e a una degna sepoltura.

L'appello. Il Report 2025 invita istituzioni e società civile a **ricollocare al centro “diritto internazionale, diritto d'asilo, diplomazia e bene comune”**. In un mondo che rischia di normalizzare la crisi e la disumanizzazione, il riconoscimento dell'umanità di chi fugge rimane il fondamento irrinunciabile di ogni democrazia. «Affinché ci vengano aperti gli occhi, possiamo accettare – ha dichiarato il direttore generale della Fondazione Migrantes, **mons. Pierpaolo Felicolo** – che anche la testimonianza dolorosa di chi vive certe esperienze di fuga e di non accoglienza faccia parte di quella *missio migrantium* delineata da papa Leone. Ma quando abbiamo visto e sentito, come Chiesa e come persone che hanno a cuore il bene comune e la dignità umana, **diventa fondamentale prendere posizione** e farsi vicini: è un modo per dare una forma concreta alla speranza».

Il volume “Il diritto d'asilo. Report 2025” (Tau Editrice 2025, pp. 436, euro 25,00) si articola in tre parti: Dal mondo con lo sguardo rivolto all'Europa, con cinque contributi e una scheda, Guardando all'Italia, con altri sei contributi e due schede, e infine un Approfondimento teologico. Ognuna delle due prime parti è corredata di un'ampia sezione di dati statistici, con tabelle, grafici e cartine. Le foto di copertina e all'interno del volume sono di Max Hirzel. Il volume è disponibile in libreria e online (taueditrice.it).